



L'autismo oggi: lavoro con famiglia, scuola, in rete

Esperienze e gruppi di lavoro

Silvano Solari

Nel 2008, le giornate del 23, 24 ottobre a Genova e del 25 ottobre a Lerici hanno rappresentato un momento particolarmente importante per lo studio sull'autismo, in quanto si sono succeduti due eventi internazionali che hanno permesso di affrontare questa problematica dall'infanzia all'età adulta, mettendo a confronto teorie, esperienze e prospettive sul futuro. Nel capoluogo ligure le relazioni sono state completate da lavori di gruppo e discussioni di approfondimento, mentre a Lerici, in provincia della Spezia, dopo gli interventi di scienziati come Uta e Chris Frith, sono state illustrate le esperienze italiane più significative nel campo delle strutture residenziali per adulti.

Nella grande sala delle conferenze del modernissimo StarHotel di Genova si sono succeduti 19 interventi, nelle due giornate del 23 e del 24 ottobre, che hanno riguardato diversi aspetti dell'autismo in età evolutiva, con particolare attenzione ai problemi delle famiglie e della scuola, anche se sono stati toccati alcuni importantissimi punti di carattere più teorico e generale. Questi ultimi sono stati sviluppati da Uta Frith, Michele Zappella, Giacomo Vivanti e Paolo Moderato, attraverso un percorso fondamentale di discussione e di riflessione sull'attualità, rispetto ai bambini con disturbo pervasivo dello sviluppo, della Teoria della mente, della diagnosi precoce, dell'imitazione, nonché degli interventi intensivi, rispetto ai quali sembra farsi strada, nell'ambito dell'Applied Behavior Analysis (ABA), il Mipia, ovvero un Modello Italiano di Intervento Precoce e Intensivo per l'Autismo.

Ne è scaturito un approccio culturale multidimensionale che ha realmente dato un'impronta innovativa a tutto il workshop, anche

rispetto a quello che sta succedendo in Liguria dove, con l'istituzione nel 2004 di una Commissione regionale, si è sviluppato un processo ad ampio raggio di formazione e di organizzazione del lavoro in rete illustrata da Edvige Veneselli, Primario del reparto di Neuropsichiatria Infantile del Gaslini e direttrice, insieme a Silvano Solari, del convegno genovese. Il lavoro attuale sull'autismo in Liguria, infatti, sta evolvendo in maniera chiaramente integrata per l'apporto di numerosi esperti e per l'emergere di sempre nuove iniziative, spesso in collaborazione con l'Università di Genova e sempre con il coordinamento della commissione, con concreti riferimenti di ricerca scientifica.

Un significativo contributo all'analisi dei criteri della ricerca sperimentale nel campo dei DSA è venuto da Giacomo Vivanti, che ha presentato lo stato degli studi cui egli stesso partecipa, all'Università di Los Angeles (Davis), sulla complessità dei processi imitativi e, quindi, sulla necessità di interventi riabilitativi specifici. Rispetto ai quali, tuttavia, Michele Zappella ha tenuto a evidenziare, sulla base di un'ampia letteratura scientifica e della sua esperienza professionale, la necessità di sagge integrazioni tra gli approcci comportamentali e quelli della psicologia evolutiva, della logopedia e di metodi importanti, come Portage e TEACCH, con la raccomandazione di un sano coinvolgimento della scuola e dei genitori, evitando di cadere nell'ingenua credenza che terapie di condizionamento protratte per molte ore alla settimana possano essere esaustive, rispetto a una problematica così ricca di sfaccettature e di interpretazione come quella rappresentata dai Disturbi dello spettro autistico. L'apporto che, in questi casi, può essere realizzato dalla famiglia è stato quindi sviluppato attraverso una serie di presentazioni ampiamente corredate di diapositive e video riguardanti gli approcci di terapia familiare (Solari), il parent-training (Battaglia), il counseling e l'auto-aiuto (Cocchi, Follo e Veneselli), i weekend terapeutici e di respiro (Cananzi).

Il versante diagnostico del Workshop genovese, inoltre, è stato approfondito dalla neuropsichiatra turca Motavalli e, quindi, completato dall'intervento di Navone sulla formazione dei pediatri e sulle prospettive di screening adeguati come presupposto della diagnosi precoce, possibilmente realizzata con la CHAT (Checklist for Autism in Toddlers) comprendente 14 item, oppure con la M-CHAT (Modified Checklist for Autism Toddlers) caratterizzata da 24 item.

Il ruolo determinante svolto dalla scuola nell'ambito del trattamento dell'autismo ha occupato la parte finale delle due giornate di studio, con gli interventi di Imbimbo, Baldizzone, Mosca, per quanto riguarda le più significative esperienze liguri, nonché con la illustrazione di un progetto consolidato di formazione dei docenti di alcune scuole genovesi nato dalla collaborazione con l'esperienza inglese di Brighton (Howell, Lumachi e Battaglia). Clea Terzuolo ha rappresentato le migliori iniziative scolastiche in atto in alcune zone del Piemonte, con una vasta gamma di esempi relativi all'uso delle strategie visive, offrendo agli operatori interessanti opportunità di lavori progettuali.

In definitiva, questo evento genovese ha permesso un confronto attualissimo e altamente correlato tra esperienze italiane, inglesi e americane, con uno sguardo a un Paese emergente dell'area mediterranea come la Turchia, mettendo in gioco tutta la più viva realtà ligure riguardante l'autismo, come nel caso degli interventi psicoeducativi (Dani) e dell'inserimento lavorativo in azienda (Rela, Gai, Turi), nonché l'attivazione del laboratorio di tecnologie didattiche all'interno del Gaslini (Pintaudi, Vidotto, Veneselli) che, per la sua avanzata tecnologia dell'informazione e della comunicazione (TIC), rappresenta un prestigioso servizio per lo sviluppo di processi significativi di apprendimento, interconnettendo casa, scuola e ospedale (Progetto HSH).